



A tu per tu La Di Meo è al timone, dal 22 giugno, de *Il nostro capitale umano*.

«CON QUESTO PROGRAMMA VOGLIO AIUTARE I

«I ragazzi oggi hanno bisogno di essere accompagnati in un percorso di

Tommaso Martinelli
Roma - Giugno

Dal 22 giugno, ogni sabato mattina, partirà un nuovo programma: *Il nostro capitale umano*. Una grande sfida, ma anche una meritata promozione, per Metis Di Meo che lo presenta in anteprima assoluta a *Vero*.

«A Raidue è piaciuta l'idea»

Metis, come nasce *Il nostro capitale umano*?

«Il mio girare l'Italia in lungo e in largo per tanti programmi mi dà sempre modo di conoscere storie e persone, che mi concedono pezzi importanti della loro vita professionale e personale. Se una parte della mia vita è dedicata alla conduzione, un'altra importante parte è sempre stata dedicata alla creazione di prodotti per i media, alla scrittura di programmi televisivi. Ho iniziato circa un anno fa a mettere insieme storie che meritavano di essere raccontate, grazie ad Assosomm, l'Associazione delle Agenzie per il Lavoro in Italia. Sentivo l'urgenza di parlare di temi che possono cambiare i percorsi di vita delle persone, come la formazione qualificante gratuita, le politiche attive, i fondi per il benessere collettivo disponibili per tutti i lavoratori temporanei. Non solo lavoratori e lavoratrici, di chi aveva trovato il proprio futuro in strade inaspettate, ma comparti aziendali e storie di capitani d'impresa che hanno resistito alle crisi, han-

no combattuto per rimanere in Italia e crescere. Così, da una mia idea, è nato il format, che ho deciso di realizzare, grazie alla SevenMore. L'idea è piaciuta a Raidue e siamo partiti per la realizzazione con la nostra squadra».

«Spesso sono molto confusi»

A chi si rivolge?

«È un programma per tutti, importante come orientamento per chi ancora sta seguendo un percorso di studi. Fondamentale per tutti quei giovani, magari confusi, che non trovano uno sbocco professionale e non conoscono le possibilità che mette a disposizione l'agenzia per il lavoro in Italia. Essenziale per tutti coloro che hanno perso speranza, quei lavoratori di categorie protette, che sono in difficoltà, che pensano che dopo i 50 anni sia complesso reinserirsi nel





► 27 giugno 2019

Una trasmissione che vuole dare (e ridare) speranza a chi cerca una occupazione

GIOVANI A ORIENTARSI NEL MONDO DEL LAVORO»

formazione qualificante», dice Metis, «dando ampio spazio alla pratica»



PROFESSIONALE Roma. Al timone de *Il nostro capitale umano*, Metis Di Meo (32 anni) è reduce dalla conduzione del festival *Tulipani di seta nera* (qui sopra è con l'avvocato Cataldo Calabretta). In amore, invece, la conduttrice è in attesa di incontrare la persona giusta...

mondo del lavoro. Un viaggio nell'Italia che lavora emotivo e storico, che secondo me piacerà anche a chi è uscito dal mondo del lavoro e vuole sapere che cosa sta succedendo in Italia».

«Non ho tanto tempo libero!»

Cos'hai scoperto, dell'Italia, grazie a questo programma?

«Ho capito quanto sia importante essere accompagnati, provenendo da un percorso scolastico, in un progetto di formazione qualificante, dando spazio alla pratica. Ho visto quanto spesso la domanda e l'offerta non si incontrano per mancanza d'informazione e di un fondamentale tramite. Cerco di dare sempre spazio nella comunicazione al periodo di orientamento, di cui i giovani avrebbero bisogno, perché non si tratta solo di scegliere una materia, ma di fare i conti con domande fondamentali, come quanto tempo voglio dedicare al mio lavoro e che tipo di lavoratore voglio essere, da dipendente a libero professionista. E ho capito sempre più l'importanza del mercato del lavoro, per non scegliere una professione senza un confronto con la realtà, senza capire quello di cui c'è bisogno oggi».

Quest'estate troverai il tempo anche per le vacanze?

«Viaggio sempre per lavoro, ma amo profondamente viaggiare per puro piacere, zaino in spalla per andare dove mi portano cuore, piedi e storie di passanti. Aspetterò di finire i miei progetti, che sono come figli, poi sceglierò un aereo

per una destinazione lontana e ricaricherò corpo e mente».

Passando al privato: come trascorri il tuo tempo libero quando non lavori?

«Parlare di tempo libero è difficile, ma direi che sono una buona forchetta, amo viaggiare e se posso rubo attimi ai miei viaggi lavorativi per concederli alle persone o ai luoghi che scopro. Appena posso vado a teatro, al cinema e seguo tanti amici nelle loro vite professionali. Fra una produzione e l'altra mi concedo dei festival, fra poco andrà in onda sulla Rai quello appena concluso del cinema corto *Tulipani di seta nera*, ma mi aspettano a breve *Ostia International Film Festival*, che viaggerà nel mondo dei Cinecomics, e il *Magic Fire Festival*, la gara internazionale dei fuochi d'artificio per due weekend a Magièland, Valmontone. Poi il *Marettimo FilmFest* diretto da Paolo Genovese sul Cinema Italiano e il *Premio Charlott* dedicato alla comicità con Piero Chiambretti».

«Tra dieci anni mi vedo sempre felice»

E in amore come vanno le cose?

«È un momento molto intenso, aspetto che l'amore torni...».

Tra dieci anni come ti piacerebbe vederti?

«Felice. Serena. Piena di progetti e con lo stesso entusiasmo, con quell'esperienza che ti ha fatto cambiare la vita in meglio, non delusa ma ancora creativa. Con una famiglia mia, con altri progetti alle spalle dei quali essere orgogliosa. Ho esagerato?».